

Or da uinegia fino a schiauonia, nō ui è isola ni scoglio (benche Plinio dica che ue n'è uno, d'incontro al fiume timauo, posto, cō fonti calidi li quali ugualmente col mare, cresce, & m̃aca, a nostri tēpi nō mai ueduto, ma oltra listria, ui sono molti scogli, & etiandio isole. Et la prima isola che piu se gli pressa, è nominata uegia & è posta alla costa della schiauonia, da gli antichi, iliride nominata, & è bene habitata cō una citta' del medesimo nome, & cō alcune castella murate. Et gli habitati molto ciuilmēte uiuono, hāno uino grano per suo uso, & è di forma lunga, scirocco & maestro, dintorno miglia trenta & il circoito ottanta & è nel sesto clima al quartodecimo parallelo & il suo piu lungo di è di hore quidici e meza.

Dalla parte uerso scirocco della sopra scritta, è l'isola nominata Arbe, posta, cō terra murata, laq̃le molte fiche pduce, & è bene popolata, ha forma lūga leuāte & ponēte, ha molti porti. Et sua lunghezza è miglia quaranta la larghezza inequale.

Da Arbe a pago (questa è un'altra isola cosi detta) per quel medesimo uento ui è dintorno miglia dieci la quale è da uno canale da terra ferma diuisa, & cōe le so pradette bene habitata, & ha terra murata, & la sua forma è q̃si q̃dra, sua lūghezza è miglia uēticinq̃, & sono in quel medesimo clima ch'uegia, ritrouassituta due.



PER garbino a uegia di spatio miglia cinque, l'isole cherfo & oscero se ritrouano le q̃li da un canale l'una da l'altra sono diuise, & oscero e uerso scirocco a cherfo posta & cō un pōte da l'una all'altra si passa. Et furono da gli antichi dette crepsa & Apforus, furono ancora Absirtide nominate, & la cagiōe di cotal nome, in questo modo hebbe il suo principio. Medea di Oete re de colchi, figliuola, dalla madre de far molti ueneficii imparoe, & di grā lūga de ingegno & costumi a quella fu superiore, & perche, il padre suo Oete, cōtinuamēte dalla moglie persuaso era, che tutti gli uechi, che nelle sue citta', trouati erano, & ancora tutti gli forestieri che quī ui capitauano, fossero decapitati, di che tutto cō ogni studio mādaua ad esecutiōe, ne alcuno de suoi cittadini, tātō, di ardire gli donaua il core di potere il re da cotal mala & pessima opatiōe rimouere, & pcio si taceuāo, ma solamēte Medea p una innata bonta, da pietà mossa, di quello pregare, & esortare, che da cosi mala operatione leuar se douesse, mai nō cessaua. Et uedēdo che nulla cosa buona cōtra la